



Roma, 9 novembre 1965

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

IL VICE PRESIDENTE

Caro De Martino,

è troppo tardi perchè io possa discutere con te della relazione. Da questo punto di vista il metodo con cui siamo arrivati al congresso è stato certamente sbagliato.

Non ho letto della tua relazione che la parte che riguarda l'unificazione e il centro-sinistra.

Poco da dire sulla seconda. La prima non pecca nella impostazione ma nella formulazione troppo reticente, con troppe riserve, con troppo pessimismo, laddove c'è bisogno di uno scossone.

Non so se hai letto il testo integrale dell'ultimo C C del P C I e delle tesi. Se sì, non vedo cosa ti induce a soffermarti ancora su un problema che i comunisti hanno consapevolmente seppellito. Non vedo, per esempio, perchè si debba tornare, in un senso o nell'altro, sulla questione delle amministrazioni locali coi comunisti, quando la previsione è di un loro attacco a fondo.

Non dubito della lealtà del tuo sforzo per tenere unita la maggioranza, l'appoggerò non dicendo nulla che rischi di comprometterla, temo che il risultato se non nelle quattro giornate del congresso ma subito dopo non corrisponda alle tue e mie speranze. Temo addirittura che il Congresso possa manifestare delle divergenze difficili da consigliare.

Scrivo questo con distacco perchè conosci la mia irrevocabile decisione di non accettare nel partito



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

IL VICE PRESIDENTE

responsabilità esecutive di nessun genere. Avrò fra poco 75 anni. E' un'età che porta alla contemplazione non alle battaglie, soprattutto a quelle interne.

Con l'affetto di sempre

*tuo Willy*